

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 marzo 2019, n. 46
D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001, L. 241/1990. ID VIA 354: Comune di Lecce – Verifica di Assoggettabilità a VIA per i lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell’attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo del Comune di Lecce.
Proponente: Città di Lecce - Settore LL.PP - Ufficio Progettazione, Via XX Settembre, 37 - 73100 Lecce.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo *“MAIA”*.

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *“Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *“Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*.

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *“Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”*;
- il R.R. 17 maggio 2011 n.10 e smi *“Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale -*

- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il DM 10 agosto 2012 n. 161 *“Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- il D.P.R. 01 agosto 2011, n. 151 *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*.
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- R.R. 10 maggio 2016 n.6 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”*;
- R.R. 10 maggio 2017 n.12 *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”*;
- D.G.R. 24.07.2018 n.1362 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006”*.
- D.P.R. 08 settembre 1997 n.457 e smi *“Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/Cee - conservazione habitat, flora e fauna”*.

CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:

- nota prot. n. 95110/2018 - U del del 28.05.2017, depositata in data 31.05.2018 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6107 del 07/06/2018, con cui la Città di Lecce - Settore LL.PP - Ufficio Progettazione, in qualità di Proponente, ha trasmesso al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia *“Richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi degli artt. 6 e 19 del D.lgs. 152/06 e dell’articolo 16 della L.R. 11/2001, per i lavori di “Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell’attuale*

darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini”, in località San Cataldo del Comune di Lecce”, “relativamente alle modifiche apportate in merito alle modalità di esecuzione del dragaggio nell’ambito del progetto dei lavori di “Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell’attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini”, in località San Cataldo del Comune di Lecce, già sottoposto alla procedura di VIA conclusasi con il parere favorevole del comitato VIA espresso nella seduta del 15.10.2015”.

- nota prot. n. AOO_089/6584 del 19.06.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia - richiamate le disposizioni di cui agli art.16 e 17 della L.R. 11/2001, nonché all’art. 19 ed allegato IV - bis del D.Lgs. 152/20016, al fine della procedibilità dell’istanza, ha invitato il Proponente a trasmettere la documentazione integrativa ivi elencata. Con la medesima nota ha invitato ad ottemperare agli adempimenti di cui all’art.16 co.3 della L.R. 11/2001;
- nota prot. n. 0119155 -U del 10.07.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7552 del 11.07.2018, con cui il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione in formato elettronico al fine del perfezionamento dell’Istanza:
 - All.A Parere_VIA_Decisorio_CdS 19.11.2015;
 - All. B:
 - REL.01_rev5 Relazione Tecnica generale.pdf.p7m;
 - REL.10_rev4 Relazione rifiuti e gestione materiali.pdf.p7m;
 - REL.10_Allegati.pdf;
 - All.C:
 - EG.ARCH.01_Plan.di progetto.pdf.p7m;
 - EG.ARCH.04_ Individuazione aree dragaggi.pdf.p7m;
 - EG.ARCH.05_Griglia di campionamento.pdf.p7m;
 - EG.ARCH.06_Aree stoccaggio materiale dragato.pdf.p7m;
 - EG.SDF.02.pdf.p7m;
 - Dich.Prog.1.pdf;
 - Istanza Regione 25.06.2018;
 - Protocollo 95110-DARSENA S.CATALDO RICHIESTA ASSOGGETTABILITA’ VIA28.05.18;
 - Protocollo 95110-DARSENA S.CATALDO SPESE ASSOGGETTABILITA’ VIA28.05.18;
 - REL.01_rev5 Relazione Tecnica generale.pdf;
 - REL.10_Allegati;
 - REL.10_rev4 Relazione rifiuti e gestione materiali.pdf;
 - SIA Aggiornamento.pdf;
- nota prot. n. AOO_089/7725 del 18.07.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato l’avvio del relativo procedimento di verifica di assoggettabilità rendendo noto quanto previsto dall’art.8 della L. 241/1990 e comunicando, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all’art.19 co.3 del D. Lgs. 152/2006, agli Enti e le Amministrazioni in indirizzo, l’avvenuta pubblicazione sul portale Ambiente della Regione Puglia della documentazione in atti del procedimento. Con la medesima nota ha, altresì, ai sensi dell’art. 19 co.4 del D.Lgs. 152/200 e smi, invitato gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo a trasmettere le proprie osservazioni/contributi istruttori entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- nota prot. n. AOO_075/9308 del 02.08.2018, con cui la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso le proprie osservazioni, ribadendo il contenuto del parere prot. n. AOO_075/4910 del 02.09.2015 già emesso per il progetto IDVIA 184 avente ad oggetto “Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza Ambientale - Progetto di adeguamento funzionale e

messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo nel Comune di Lecce. Proponente: Comune di Lecce", conclusosi con Determinazione del Dirigente Sezione Ecologia n.18 del 19 gennaio 2016;

- nota prot. n. AOO_145/7049 del 11.09.2018, con cui la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso le proprie osservazioni inerenti alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi ed alla coerenza della proposta progettuale con le norme di tutela del PPTR;
- nota prot. n. AOO_089/10166 del 24.09.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;
- nota prot. n. 10794 del 20.09.2018, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha trasmesso le proprie osservazioni, rilevando l'assenza di vincoli PAI nell'area d'intervento;
- nota prot. n. 0159038/2018-U del 09.10.2018, con cui il Proponente ha trasmesso riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui alla nota prot. n. AOO_089/10166 del 24.09.2018;
- nota prot. n. AOO_089/11238 del 22.10.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia- per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate - ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat, richiamate le disposizioni di cui all'art. 10 co.3 del d. lgs. 152/2016, ha comunicato la necessità che l'intervento fosse assoggettato anche alla procedura di V.I., *"dovuta - in quanto - come chiarito nella nota prot. n. 0159038/2018-U del 09.10.2018 della Città di Lecce, la scogliera provvisoria in pietre naturali, da realizzarsi in corrispondenza al canale di collegamento tra il bacino Romano ed il bacino Foca, ricade all'interno della perimetrazione del SIC IT 150025 Torre Veneri"*;
- nota prot. n. G.0170757/2018 - U e G.0171218/2018 - U del 30.10.2018, con cui il Proponente ha comunicato la volontà *"di avvalersi di quanto previsto dall'art. 19 co.6 del d. lgs. 152/2006 per la redazione e successiva presentazione della documentazione necessaria all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza"*;
- nota prot. n. AOO_089/11679 del 02.11.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dell'art. 19 co.6 del d. lgs. 152/2016, preso atto della richiesta motivata di cui alla nota del Proponente prot. n. G.0171218/2018 - U del 30.10.2018, la sospensione dei termini del procedimento sino all'acquisizione in atti della documentazione e comunque per un periodo non superiore a novanta giorni;
- nota prot. n. AOO_180/78610 del 09.11.2018, con cui il Servizio Territoriale LE - BR della Regione Puglia ha trasmesso le proprie osservazioni e ha richiamato il parere già reso con nota prot. n. AOO_036/19881 del 01.09.2015 nell'ambito del procedimento IDVIA 184 avente ad oggetto *"Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza Ambientale - Progetto di adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo nel Comune di Lecce. Proponente: Comune di Lecce"*, conclusosi con Determinazione Del Dirigente Sezione Ecologia n.18 del 19 gennaio 2016;
- nota prot. n. AOO_089/12154 del 15.11.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha trasmesso la nota del Servizio Territoriale LE - BR prot. n. AOO_180/78610 del 09.11.2018, invitando il Proponente - in considerazione delle osservazioni ivi riportate - *"ad integrare la documentazione che sarà trasmessa in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/11679 del 02.11.2018"*;
- nota prot. n. G.0000792/2018 - U del 0.01.2019, con cui il Proponente ha trasmesso la documentazione, come di seguito elencata, necessaria all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza ed il riscontro alle osservazioni di cui alla nota del Servizio Territoriale LE - BR prot. n. AOO_180/78610 del 09.11.2018:
 - o Riscontro nota del Servizio Territoriale LE - BR della Regione Puglia, prot. n. AOO_180/78610 del 09.11.2018, comprensiva dell'allegato *"Verbale di consegna di pertinenza di demanio pubblico"*

Marittimo ed altre Amministrazioni dello Stato - n. 129/2017", inviato con nota prot. n. G.0000950/2018 - U del 0.01.2019;

- Richiesta parere di Valutazione di Incidenza Ambientale (I^a Fase di Screening), con i seguenti allegati:
 - DOC.10 Cronoprogramma.pdf;
 - EG.INQ.03 - ortofoto e foto.pdf;
 - REL.12 Relazione dettagliata del progetto.pdf;
 - VINCA_Format_propONENTE compilato.pdf;
 - file.shp;
- nota prot. n. AOO_089/349 del 11.01.2019, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, a valle dell'acquisizione agli atti degli elaborati trasmessi dal Proponente con nota prot. n. G.0000792/2018 - U del 0.01.2019, ha informato gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo della ripresa dei termini del procedimento e della disponibilità della documentazione sul portale Ambiente della Regione Puglia;
- parere tecnico del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 30.01.2019, prot. n. AOO_089/1108 del 31.01.2019;
- nota prot. n. AOO_089/1108 del 31.01.2019, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha informato il Proponente *"che, al fine di valutare compiutamente le potenziali implicazioni del progetto proposto sul Sito Natura 2000 "Torre Veneri" e accertare se lo stesso possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità comprensivo di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 co.3 del d. lgs. 152/20016 e smi, è prorogato per un periodo non superiore a trenta giorni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.7 del d. lgs. 152/2006"*.

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo *de quo* è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

RICHIAMATI:

- l'art.5 co.1 lett.m): *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto"*;
- l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001: *"Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi"*;
- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e smi: *"Presso il Dipartimento regionale mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito "Comitato", quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti"*;
- l'art.28 co.1 bis della L.R. 11/2001 e smi: *"Il Comitato svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge"*;
- l'art. 2 co.1 del R.R. 17 maggio 2011 n.10: *"il Comitato è, nell'ambito regionale, l'organo tecnico istruttorio per la formulazione dei pareri regionali nell'ambito delle procedure di V.I.A"*;
- l'art.3 del R.R. 22 giugno 2018 n.7: *"Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti"*;
- l'art. 2 della L.241/1990: *"Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba*

essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”;

- *l'art.10 co.3 del d.lgs. 152/2006 e smi: “La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. ... (omissis)...”.*

CONSIDERATO:

- *l'art. 16 co.8 della L.R. 11/2001 e smi: “L'autorità competente può subordinare l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. a specifiche prescrizioni finalizzate all'eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull'ambiente, alle quali il proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi della progettazione successive a quella preliminare; può inoltre sottoporre la realizzazione del progetto a specifica azione di monitoraggio, da effettuarsi nel tempo e con le modalità stabilite”;*
- *l'art. 16 co.9 della L.R. 11/2001 e smi: “Nei casi di cui al comma 8, l'autorità competente provvede altresì alla individuazione dell'ente o organo tecnico competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni date, nonché al monitoraggio previsto. L'ente od organo tecnico individuato è tenuto a trasmettere all'autorità competente idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata”;*
- *l'art. 19 co.8 del D. Lgs. 152/2006 e smi: “Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”.*

CONSIDERATO, altresì che:

- *il “Livello I: screening, disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3, prima frase: processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito e, in secondo luogo, se è probabile che abbiano un effetto significativo sul sito.” (cfr. par. 2 pag.12 dell'Allegato alla DGR 1362/2018);*
- *“La rilevanza degli effetti di un piano o progetto dipende considerevolmente dalle caratteristiche e dagli obiettivi di conservazione del sito (delineati nel formulario standard, negli atti di designazione delle zone speciali di conservazione, nelle priorità di conservazione, nel piano di gestione ...). Se questa dimostra che non vi sarà alcuna probabile incidenza significativa sui siti Natura 2000, l'autorità competente può esentare dall'obbligo di eseguire un'opportuna valutazione delle implicazioni per il sito ai fini degli obiettivi di conservazione dello stesso, in conformità dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat. La valutazione del rischio di effetti significativi deve essere effettuata sulla base di criteri scientifici e alla luce fra l'altro delle caratteristiche e delle condizioni ambientali specifiche del sito interessato dal piano o progetto in questione. Vanno considerati fattori quali l'estensione, l'entità, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e l'eventuale reversibilità dell'impatto.” (cfr. par. 2.4 pag.19 dell'Allegato alla DGR 1362/2018);*
- *“La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come il processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e di determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Funzione dello screening di incidenza è accertare se un Piano/Progetto/Intervento/Attività (P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito*

Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici... (omissis)...".

DATO ATTO, per ciò che attiene gli esiti della valutazione di incidenza, che:

- pur essendo tutte le opere previste dal progetto de quo, consistente nell'adeguamento funzionale e messa in sicurezza della darsena di San Cataldo, esterne al perimetro di RN2000, rappresentato nello specifico dalla ZSC "Torre Veneri", cod. IT9150025, la valutazione di incidenza si è resa necessaria al fine di stimare l'eventualità che la realizzazione della scogliera provvisoria, prevista in corrispondenza del canale di collegamento del bacino Ramanno e del bacino Foca, quest'ultimo incluso nella predetta ZSC, possa essere suscettibile di avere incidenza significative sugli habitat e gli habitat di specie del Sito RN2000 interessato;
- secondo il relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito RN2000 in questione è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1120* - *Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)*, 1150* - *Lagune costiere*, 1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, 1310 - *Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose*, 1410 - *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*, 1420 - *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)*, 2110 - *Dune mobili embrionali*, 2120 - *Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*, 2210 - *Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)*, 2230 - *Dune con prati dei Malcolmietalia*, 2260 - *Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)*;
- in corrispondenza delle aree direttamente interessate dalle opere di progetto non è presente alcuno degli habitat sopra elencati, in quanto sia il bacino della darsena che quello ad esso collegato sono costituiti da un ambiente artificiale privo di aspetti floristico-vegetazionali rilevanti. Risultano inoltre circondati per lo più da superfici sterrate, da lembi di vegetazione ruderale, tipica dei contesti antropizzati e disturbati, nonché da vegetazione di origine artificiale (tamerici ed acacie);
- a pag. 14 dell'elab. "REL.12 Relazione dettagliata del progetto.pdf" è dichiarato che "il trasporto dei materiali e delle attrezzature da e verso il cantiere verrà effettuato esclusivamente attraverso la viabilità preesistente", pertanto è plausibile ritenere nulla l'interferenza delle operazioni di cantiere con la vegetazione di pregio comunque presente nelle aree circostanti la zona d'intervento, tuttavia considerate "a bassa fragilità" dal Piano di gestione del SIC Torre Veneri (cfr: pag. 8);

pertanto, con specifico riferimento alle operazioni di dragaggio della darsena, a cui evidentemente è associata una maggiore probabilità di interferenza con la biocenosi marina, è ugualmente plausibile ritenere che l'adozione di adeguati accorgimenti in sede di esecuzione, come ad esempio la posa in opera di panne galleggianti, da prescriversi in sede autorizzativa dal competente Ente, possa limitare se non evitare del tutto il verificarsi di incidenze significative sulla porzione del SIC a mare.

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte per il procedimento di che trattasi, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, nonché del parere del Comitato Reg.le VIA, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistano** i presupposti per procedere ai sensi dell'art.19 co.8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, comprensivo di Valutazione di Incidenza, proposto da Città di Lecce - Settore LL.PP - Ufficio Progettazione.

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Puglia/02_Formulari%20Standard/

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e Reg. 2016/679/UE**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.7, dal Comitato Regionale di V.I.A, dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, di tutte le osservazioni espresse dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento,

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa e nell'allegata relazione istruttoria, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** il progetto in epigrafe, presentato dal Città di Lecce - Settore LL.PP - Ufficio Progettazione, sulla scorta del parere reso del comitato Reg.le VIA, di tutte le osservazioni rese dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, delle scansioni procedurali svolte.
Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
 - o Allegato 1: "Parere del Comitato Reg.le VIA", prot. AOO_089/1108 del 31.01.2019;
 - o Allegato 2: nota prot. n. AOO_145/7049 del 11.09.2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA** il progetto in epigrafe, ritenendo l'esito dello screening positivo, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, e prescrivendo - con specifico riferimento alle operazioni di dragaggio della darsena, a cui evidentemente è associata una maggiore probabilità di interferenza con la biocenosi marina, l'adozione di adeguati accorgimenti in sede di esecuzione, come ad esempio la posa in opera di panne galleggianti, da disporre in sede autorizzativa dal competente Ente, al fine di limitare - se non evitare del tutto - il verificarsi di incidenze sulla porzione del SIC a mare.
- **DI SUBORDINARE l'efficacia del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al rispetto:**
 - o delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva;
 - o delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato 1 ed Allegato 2, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del

152/2006 e smi - rispettivamente dal Servizio VIA e VInca della Regione Puglia e dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

- della prescrizione impartita in esito alla Valutazione d'Incidenza, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - rispettivamente dal Servizio VIA e VInca della Regione Puglia e dall'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione;
- **Di porre** a carico del Proponente, l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento, espresse dai soggetti intervenuti.
- **Di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- **Di stabilire che** Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale LE - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento.
- **Di precisare che** il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **Di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP Lecce, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, alla Provincia di Lecce, al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto autorizzato.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

Città di Lecce - Settore LL.PP - Ufficio Progettazione, VIA XX SETTEMBRE, 37 - 73100 Lecce.

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Provincia di Lecce;
 - Asl LE;
 - ARPA Puglia - DAP LE;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;
 - Segretariato regionale del MIBACT per la Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di BR, LE e TA;
 - Comando dei Vigili del Fuoco di Lecce;
 - Sezioni/Servizi Regionali:
 - Lavori Pubblici, Vigilanza Ambientale; Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; Risorse Idriche; Difesa del suolo e Rischio Sismico; Urbanistica; Servizio Provinciale Agricoltura di Lecce; Demanio e Patrimonio; Forestale; VAS; Turismo.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VIInCA
Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

SERV. VIA/VINCA

TORNESE

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni AmbientaliAOO_089/PROT
31/01/2019 - 0001108
Prot. Ingresso - Registro: Protocollo Generale

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 30.01.2019
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto "APPALTO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ATTUALE DARSENA DI SAN CATALDO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI CONTERMINI"

Proponente: Comune di Lecce

Premessa

La presente valutazione riguarda alcune modifiche progettuali, richieste dal Proponente e concernenti il Progetto di Adeguamento funzionale della darsena di San Cataldo- Lecce, già esaminato da questo Comitato e licenziato con parere di VIA-VinCA positivo in data 15.10.2015. A seguito delle modifiche ipotizzate, il Proponente ha presentato in data 25.06.2018 una nuova documentazione progettuale, attivando la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Quadro progettuale

La darsena di San Cataldo è ubicata a nord-est del centro abitato di Lecce, nella fascia costiera a nord dell'abitato di San Cataldo: L'area si caratterizza per la presenza di un'opera artificiale di bonifica, il Canale Zuccato, e per la presenza di due bacini, anch'essi artificiali, il bacino Ramanno e il bacino Foca. L'area di intervento è costituita dallo specchio acqueo, il bacino Ramanno, dedicato all'ormeggio di natanti, dalle aree adiacenti a terra e dal canale di accesso al bacino. Il bacino Ramanno è collegato al mare tramite il Canale Zuccato (largo 5 metri e profondo circa 1m); ha una superficie di 8752 mq e una disponibilità di circa 200 posti barca, mentre il bacino Foca ha una superficie di 10173 mq e non è dotato di strutture portuali. I due bacini, paralleli alla linea di costa, sono separati dal mare da una spiaggia, interessata in passato dalla presenza di dune, attualmente scarsamente rilevabili anche se catalogate nel PPTP.

e

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Il proponente, a seguito delle migliorie proposte in fase di gara d'appalto e delle indagini ed approfondimenti condotti in fase di redazione del progetto esecutivo, ha ritenuto di produrre un nuovo SIA che tenesse conto delle effettive modalità esecutive dell'intervento di dragaggio, senza apportare alcuna modifica a quanto già esaminato ed approvato per la restante parte del progetto in questione.

Come originariamente previsto dal progetto già esaminato ed approvato, pertanto, non sono previste, nuove opere all'interno della darsena. Non verranno modificate l'imboccatura con le sue opere di difesa, ed il canale di accesso; non verranno altresì modificate le opere a terra nei loro parametri dimensionali e tipologici, fatta esclusione per la necessaria omogeneizzazione delle quote altimetriche delle banchine e delle aree a ridosso delle stesse.

Dopo caratterizzazione approfondita è stato possibile stimare l'effettiva quantità di sedimenti che potrà essere destinata al riutilizzo, riducendo al massimo la quantità di invio a discarica, atteso che la tipologia di riutilizzo ed il quantitativo effettivo da avviare a discarica potranno essere determinati solo ed esclusivamente dopo la fase di dragaggio, seguita di una ulteriore caratterizzazione di ogni singolo volume da conferire. I materiali rivenienti dalle attività di dragaggio destinati al riutilizzo, previa acquisizione delle autorizzazioni dell'Autorità competente, verrebbero destinati alle attività indicate dal manuale ICRAM-APAT (2007), presso siti indicati dalla Stazione Appaltante e ubicati nel raggio di 5 km dall'area oggetto d'intervento. Tale soluzione, che consentirebbe di ridurre al minimo lo spostamento dei materiali e

[Handwritten signatures and marks]

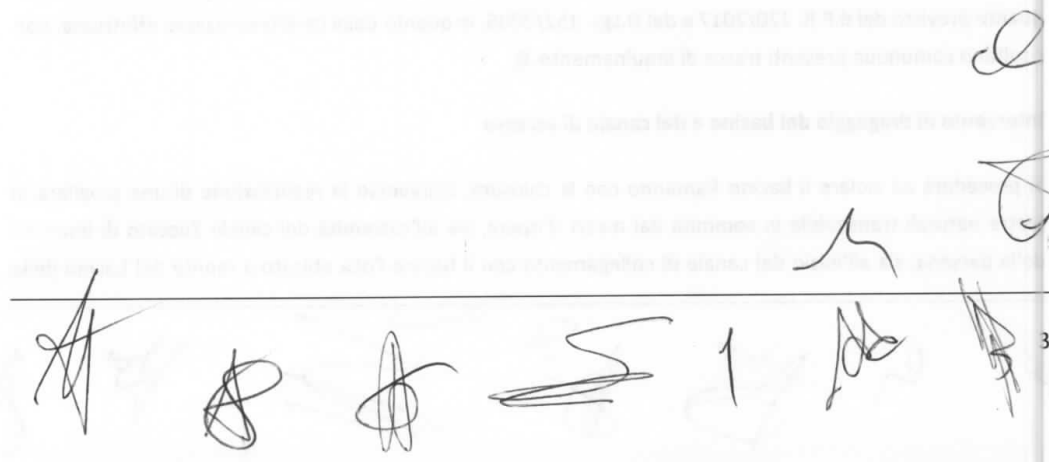
COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

contribuirebbe al recupero delle aree soggette ai forti fenomeni erosivi che caratterizzano l'intera zona costiera, è subordinata al rientro delle percentuali di Rame e Zinco nei limiti tabellari. Se, dopo il trattamento, le analisi non dovessero rispettare le aspettative, occorrerà valutare la soluzione del conferimento a discarica, ove consentito. Infatti, come previsto in sede di offerta tecnica proposta in sede di gara d'appalto, per i sedimenti che dovessero risultare non ammissibili al riutilizzo, alla luce dei risultati della seconda caratterizzazione, il Proponente prevede di eseguire i test di eluizione per il riutilizzo a terra secondo il DM 5/2/1998 e i test per l'invio a discarica secondo il DM 27/09/2010 e DM 24/6/2015.

La riduzione della profondità del bacino oggetto dell'intervento è stata causata dal deposito di sedimenti sabbiosi misti a biomasse vegetali spiaggiate, in particolare originate dalla fanerogama marina Posidonia oceanica, che penetrano nel bacino attraverso il canale di accesso al mare. Per quanto riguarda la rimanente porzione del bacino, in fase di progettazione definitiva è stata effettuata una caratterizzazione dall'ARPA Puglia (Nota Arpa Puglia prot. n. 2331 del 19/01/2015), ed il sedimento marino da dragare è risultato composto essenzialmente da sedimenti sabbiosi assimilabili alla categoria CER 170506 (fanghi di dragaggio).

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL DRAGAGGIO PREVISTE NEL PROGETTO ESECUTIVO

Ai fini della corretta selezione e gestione dei materiali, in fase di progettazione esecutiva, è stato eseguito un ulteriore piano di caratterizzazione, molto più dettagliato, che ha permesso una corretta progettazione del dragaggio e gestione dei sedimenti. Sono stati realizzati ed analizzati 23 punti di prelievo, oltre ai 6 previsti nel progetto definitivo ed eseguiti dall'ARPA, ottenuti da una maglia di campionamento molto dettagliata 20x20m nella darsena e un campione ogni 50m lungo il canale di accesso, come indicato nella figura successiva. Sui 23 campioni sono state eseguite le analisi previste dal manuale ICRAM-APAT (2007) sulla movimentazione dei fondali marini.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, several smaller ones in the middle, and a large signature on the right. A horizontal line is drawn above the signatures.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



Ciò ha permesso di stimare in modo più accurato in fase esecutiva l'effettiva quantità di sedimenti che potranno essere destinati al riutilizzo, riducendo al massimo la quantità dell'invio a discarica, atteso che la tipologia di riutilizzo ed il quantitativo effettivo da avviare a discarica potranno, nel caso, essere determinati solo ed esclusivamente dopo la fase di dragaggio seguito di una ulteriore caratterizzazione di ogni singolo volume da conferire.

Le macrocategorie di prodotti che si otterrebbero sono:

- biomasse da inviare al recupero presso un impianto di compostaggio; ☐
- sedimenti da destinare al recupero secondo quanto previsto dalla normativa vigente, previo ☐
☐spandimento e vagliatura; ☐
- detriti di origine antropica che verranno direttamente conferiti in discarica. ☐

Il materiale tal quale riveniente dal dragaggio dei sedimenti marini, non riutilizzabile ai fini del recupero, verrebbe temporaneamente stoccato e successivamente smaltito come materiale non pericoloso secondo quanto previsto dal d.P.R. 120/2017 e dal D.Lgs. 152/2006, in quanto dalla caratterizzazione effettuata, non risultano comunque presenti tracce di inquinamento. ☐

Intervento di dragaggio del bacino e del canale di accesso

Si procederà ad isolare il bacino Ramanno con la chiusura, attraverso la realizzazione di una scogliera in pietre naturali transitabile in sommità dai mezzi d'opera, sia all'estremità del canale Zuccato di imbocco della darsena, sia all'inizio del canale di collegamento con il bacino Foca ubicato a monte del bacino della

A

B

C

D

E

F

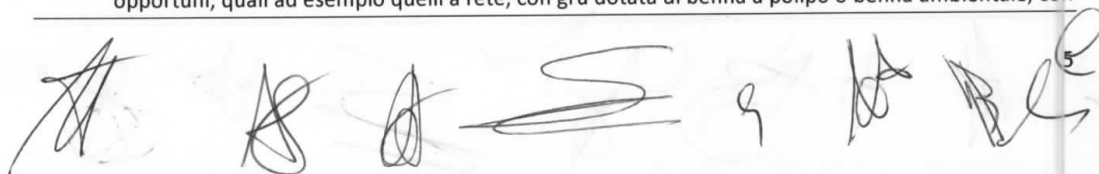
G

4

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

darsena. Il bacino, completo o sezionato, sarà messo all'asciutto con pompe idrauliche di adeguate caratteristiche che sverseranno a mare tramite il canale di imbocco della darsena, previo passaggio attraverso apposito cassone di disconnessione idraulica necessario al fine di garantire la sedimentazione dell'eventuale materiale asportato nella fase di pompaggio e minimizzare, quindi, la torbidità nel canale di imbocco. Si ipotizza di impiegare n° 2 pompe per lo svuotamento dell'acqua della capacità complessiva di circa 200 - 250 m³/ora corredate di adeguate tubazioni per il trasferimento dell'acqua dal punto di prelievo nel bacino al punto di consegna nel canale. Le tubazioni saranno di tipo idoneo alle finalità previste e saranno posizionate su bordo banchina e/o in acqua. Il volume d'acqua totale da versare a mare è di circa 18.000 m³; l'utilizzo delle suddette pompe dovrebbe permettere di prosciugare il bacino in 36 - 45 ore. Il mantenimento all'asciutto del bacino verrà assicurato dall'uso di pompe di aggotamento per il rilancio delle acque meteoriche o di infiltrazione da falda, oltre che da eventuale non perfetta tenuta idraulica dei sistemi di chiusura. Si ipotizza per questa funzione l'utilizzo di una sola delle due pompe utilizzate inizialmente per lo svuotamento del bacino. Tale pompa permetterà anche l'allontanamento delle acque di aggotamento che verranno prelevate dal fondo degli scavi per la realizzazione delle opere a terra, e, altresì, l'allontanamento delle acque rivenienti dalla esistente condotta di scarico delle acque meteoriche che attraversa l'area oggetto d'intervento in corrispondenza al fabbricato servizi e che attualmente scarica all'interno del bacino della Darsena. Le pompe saranno posizionate in prossimità dello sbarramento del canale di imbocco e saranno completamente immerse in acqua, mentre il gruppo motore sarà esterno e ubicato in posizione attigua, sul bordo banchina in posizione sicura e facilmente controllabile e manutenibile. Nell'intorno del gruppo di aspirazione sarà preliminarmente rimossa la posidonia e i sedimenti presenti e sarà installata una griglia per evitare che parti solide grossolane possano essere aspirate congiuntamente all'acqua. L'acqua aspirata, prima della reimmissione in mare dal lato opposto dello sbarramento con adeguata tubazione, sarà fatta transitare in un apposito cassone di disconnessione idraulica, questo consentirà sia la sedimentazione delle particelle grossolane in sospensione sia la possibilità di sottoporre l'acqua ad analisi per verificarne l'ammissibilità allo scarico in mare o la necessità di doverla conferire a discarica autorizzata. La tubazione di uscita dal cassone sarà immersa in acqua in prossimità del fondo del canale di imbocco alla darsena per limitare l'agitazione e l'intorbidimento locale dell'acqua. All'atto della reimmissione in mare dell'acqua aspirata dal bacino, nonostante l'impiego di un cassone per la dissabbiatura, non è possibile escludere a priori che possa verificarsi un trasporto di materiale solido che andrà a depositarsi nel canale di imbocco, a valle dello sbarramento temporaneo realizzato per i lavori. Il canale di imbocco alla darsena, che costituisce il collegamento con il mare aperto, costituirà di fatto un vero e proprio canale di dissabbiatura delle acque che verranno indirizzate in mare aperto. Verrà ripulito a lavori ultimati nel bacino, prima di rimuovere lo sbarramento artificiale realizzato per isolare il bacino della darsena, così da garantire la rimozione dei sedimenti già presenti o depositatisi nel corso delle operazioni di svuotamento del bacino della darsena. Dopo aver preventivamente isolato il bacino della darsena, le attività di dragaggio potranno essere sintetizzate nelle fasi di seguito elencate:

- prioritariamente e per quanto possibile, prima dello svuotamento del bacino da terra, lungo il bordo banchina, sarà eseguito il recupero dello strato superficiale della posidonia in sospensione o depositata sullo strato di fondo della darsena, attraverso i sistemi di raccolta che si riterranno più opportuni, quali ad esempio quelli a rete, con gru dotata di benna a polipo o benna ambientale, con



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

escavatore con benna a polipo o benna ambientale; ☐

- sarà eseguito lo vuotamento della darsena mediante l'aspirazione e la reimmissione in mare aperto dell'acqua presente nel bacino; ☐
- sarà eseguito il dragaggio dello strato di fondo sedimentato, umido e privo di acqua, impiegando mezzi d'opera cingolati e/o gommati che scenderanno nel bacino tramite lo scivolo esistente in corrispondenza del canale di imbocco alla darsena, il cosiddetto scalo di alaggio. Le pale meccaniche o gli escavatori che opereranno all'interno della darsena rimuoveranno il materiale sedimentato, posidonia e sabbie, in maniera selettiva, caricandoli sugli autocarri che li trasporteranno nelle aree interne al cantiere adibite allo stoccaggio di tali materiali (per i dettagli delle zone di stoccaggio si rimanda agli elaborati grafici); ☐
- Le aree adibite allo stoccaggio dei materiali rimossi dal bacino saranno sostanzialmente di due tipologie. ☐Le aree per lo stoccaggio dei sedimenti sabbiosi che non costituiscono rifiuto, poiché assimilabili alle terre e rocce da scavo, non necessitano di particolari precauzioni e requisiti, pertanto potranno essere anche sterrate. Le aree per lo stoccaggio della posidonia, che potrebbe subire processi di modifica chimico-fisici, e della quota parte di sedimenti sabbiosi superficiali che sarà prelevata contestualmente alla posidonia, dovranno essere impermeabili, come ad esempio i piazzali asfaltati, e le acque di scorrimento intercettate e raccolte per essere analizzate. Nel caso dei piazzali asfaltati contermini al bacino, le acque di scorrimento che confluiscono nelle caditoie e sono convogliate tramite tubazioni interrato nel bacino stesso, saranno intercettate nel punto di immissione e raccolte in un apposito cassone a tenuta stagna per essere sottoposte ad analisi chimica per verificare l'ammissibilità allo scarico in mare o la necessità di doverla conferire a discarica autorizzata. ☐Per migliorare il rendimento e la separazione del materiale, la produzione giornaliera è stata studiata in modo tale che nessuna lavorazione intralci le altre, in particolare per i tempi di stoccaggio. La produzione di circa 250 m³ giorno permette agli operatori di rimuovere con grande precisione il materiale e sistemarlo in appositi cumuli nell'area resa disponibile in prossimità della zona oggetto d'intervento. ☐Nelle aree di stoccaggio appositamente individuate, il materiale (sedimenti sabbiosi e posidonia) sarà sottoposto a cernita e vagliatura eventualmente anche meccanica, per la separazione delle frazioni estranee grossolane, quali i rifiuti come ad esempio plastiche, metalli, vetro, ecc. ☐Per quanto riguarda la posidonia si precisa inoltre che sarà stoccata nelle apposite aree per consentire prioritariamente che si asciughi sotto il sole e il vento, rivoltandola periodicamente, a mano o con mezzi meccanici, per favorire il processo di essiccamento ed evaporazione dell'acqua. Successivamente, invece, sarà sottoposta a vagliatura per la separazione dalla componente sabbiosa dalla posidonia e dai rifiuti di origine antropica.

Le modifiche apportate in fase di progettazione esecutiva hanno riguardato essenzialmente la soluzione proposta per la messa in sicurezza delle banchine, gli elementi oggetto di prescrizioni da parte della Soprintendenza ed ulteriori variazioni di dettaglio che hanno permesso di introdurre significativi miglioramenti nella qualità dell'opera senza alterare l'impostazione progettuale. Inoltre, sono state



6

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

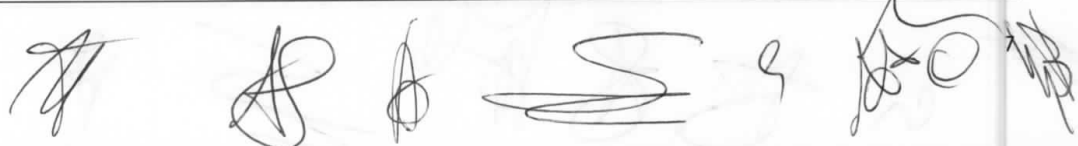
recepite le proposte migliorative offerte dalla Igeco Costruzioni S.p.A. in fase di gara, che si riassumono di seguito:

- Isolamento del bacino Ramanno che, completo o sezionato, sarà messo all'asciutto con pompe idrauliche per consentire le operazioni di dragaggio in sicurezza e con maggiore precisione;
- Riutilizzo di una parte dei sedimenti marini provenienti dall'attività di dragaggio attraverso l'inserimento nel circuito di produzione di compost organico e di una seconda quota parte per il ripascimento delle spiagge adiacenti all'area della Darsena, previa autorizzazione dell'Autorità competente;
- Implementazione di un sistema di dragaggio idraulico permanente a servizio della Darsena.

Alla luce delle considerazioni fatte in precedenza, in accordo con le indicazioni di gestione a livello regionale e nazionale sul trattamento delle biomasse vegetali spiaggiate, si prevede il riciclo del materiale di origine vegetale, costituito nella gran parte da residui di Posidonia oceanica, proveniente dalle operazioni di dragaggio attraverso il suo inserimento nel circuito di produzione di compost organico. La praticabilità di questa opzione di gestione è, inoltre, confermata dai dati di caratterizzazione esistenti che escludono fenomeni di contaminazione del materiale. Il materiale vegetale sarà sottoposto ad apposita grigliatura preventiva al fine di limitare la sottrazione di sedimenti sabbiosi dal litorale e, contestualmente, per effettuare anche un recupero dei sedimenti sabbiosi intrappolati nelle biomasse che potranno essere riutilizzati. Inoltre, la vagliatura avrà lo scopo ulteriore di separare dalle biomasse vegetali eventuali detriti di origine antropica (vetro, residui plastici, metalli, residui di vernici) che verranno conferiti in discarica. La vagliatura sarà eseguita con l'ausilio di mezzi meccanici di tipo mobile, semovente o fisso scelti in funzione delle disponibilità del mercato all'atto dell'esecuzione del lavoro. L'attività di vagliatura sarà eseguita all'interno del cantiere in area appositamente attrezzata a tale scopo. Successivamente all'operazione di vagliatura, le biomasse ottenute saranno conferite in appositi impianti di compostaggio, peraltro esistenti sul territorio e autorizzati al recepimento e trattamento di residui di Posidonia oceanica. In questo modo, sarà evitato lo smaltimento in discarica di ingenti quantità di materiale, che sarà invece trasformato in una risorsa utile alla produzione di compost per la fertilizzazione organica.

Gestione dei sedimenti

Per quanto concerne il materiale ottenuto dal recupero delle biomasse spiaggiate, di cui al paragrafo precedente, e dai materiali che verranno dragati dal bacino e dal canale di accesso, in base a quanto si evince dai risultati della caratterizzazione effettuata, risulta essere costituito essenzialmente da sedimenti marini costituiti prevalentemente da sabbie ed alghe, essenzialmente posidonia, in cui non è stata rilevata alcuna presenza di idrocarburi ma è stata rilevata una lieve matrice di rame e zinco, presente nelle mucillagini e nei sedimenti antropici. Il materiale proveniente dal dragaggio, avendo accertato l'assenza di prodotti inquinanti, salpato direttamente a terra nelle aree appositamente individuate ed attrezzate, sarà distribuito su una superficie piana per uno spessore medio di circa 40 cm al fine di favorire l'ossidazione delle sostanze adipose che determinano l'aggregazione delle sabbie, l'evaporazione dell'acqua residua per



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ridurre il volume ed il peso delle materie da avviare a conferimento e, infine, consentire le attività cernita e di vagliatura, anche con l'ausilio di mezzi meccanici, dei detriti di origine antropica.

Il sedimento marino dragato verrà nuovamente sottoposto a caratterizzazione per verificare la compatibilità con i limiti stabiliti dal manuale ICRAM-APAT (2007) e quindi essere destinato a differenti destinazioni d'uso tra cui, secondo una scala di priorità fissata dal manuale ICRAM-APAT (2007): (1) Ripascimento di arenili; (2) Ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero comprese le deposizioni finalizzate al ripristino della spiaggia sommersa; (3) Riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale; (4) Riutilizzi a terra (es. formazione di rilevati e sottofondi stradali, esecuzione di terrapieni e arginature, secondo prescrizioni contenute nel D.M. del 05/02/98 e ss.mm.ii.); (5) Deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata); (6) Immersione in mare. I materiali rivenienti dalle attività di dragaggio del bacino della darsena e del canale di accesso, eseguito secondo le modalità sopradescritte, previa acquisizione delle autorizzazioni dell'Autorità competente, saranno destinati alle attività indicate dal manuale ICRAM-APAT (2007), presso i siti indicati e ubicati nel raggio di 5 km dall'area oggetto d'intervento. Questa soluzione, che consentirà di ridurre al minimo lo spostamento dei materiali e contribuire al recupero delle aree soggette ai forti fenomeni erosivi che caratterizzano l'intera zona costiera, è subordinata al rientro delle percentuali di Cu e Zn nei limiti tabellari a seguito dell'eliminazione delle mucillagini da cui il Proponente sostiene deriverebbero, con l'esposizione e la movimentazione all'aperto, in strati di spessore contenuto. Se, comunque, dopo il trattamento le analisi non dovessero rispettare le aspettative, occorrerà valutare la soluzione del conferimento a discarica. Infatti per i sedimenti che dovessero risultare non ammissibili al riutilizzo alla luce dei risultati della seconda caratterizzazione, verranno eseguiti i test di eluizione per il riutilizzo a terra secondo il DM 5/2/1998 e i test per l'invio a discarica secondo il DM 27/09/2010 e DM 24/6/2015.

Bilancio materiali

Si riporta di seguito la stima delle quantità di materiale riveniente dalle operazioni di dragaggio e le relative destinazioni.

Lavorazione		Materiale	Quantità (mc)	Destinazione compostaggio (mc)	Destinazione Recupero (mc)	Destinazione Rifiuto (mc)
Dragaggio (17.792,00 mc)	Superficiale	Alghe - foglie di posidonia	12.098,56 (68%)	12.062,26 (99,7%)	0	36,3 mc (0,3 %)
	Sedimento	Sedimenti marini	5.639,44 (32%)	0	5633,80 (99,9%)	5,64 mc (0,1 %)

Considerazioni

Il DM 173/2016, all' art. 1, comma c, individua il proprio ambito di applicazione nella "c) la gestione dei materiali provenienti dal dragaggio delle aree portuali e marino costiere non comprese in Siti di Interesse Nazionale". L' accluso allegato tecnico dettaglia tutte le procedure da seguire per la caratterizzazione dei sedimenti e la loro successiva destinazione, prevedendo 3 sole modalità:

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

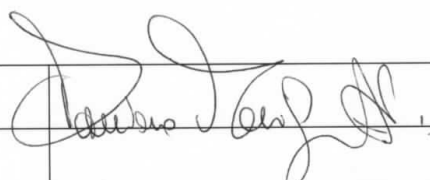
1. Immersione in mare oltre 3 nm o a quote maggiori di 200 m;
2. Ripascimento di spiagge emerse o sommerse;
3. Sversamento in ambienti conterminati.

Si noti che il citato DM non fa menzione di avviamento di sedimenti marini in discarica a terra. Inoltre, ex Art. 3 c.1, quanto disciplinato dall' art. 109 del 152/2006 non rientra nell' applicazione del DM 120/2017: in altri termini la disciplina delle "Terre e rocce da scavo" non si applica ai sedimenti marini/portuali.

CONCLUSIONI

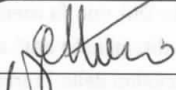
Il Comitato VIA ritiene che le nuove modifiche progettuali possano essere escluse dalla procedura di VIA, purchè vengano puntualmente messe in atto le seguenti prescrizioni obbligatorie:

1. Le modalità di campionamento, analisi, attribuzione di classe di qualità e successiva destinazione dei sedimenti portuali dragati dovranno conformarsi a quanto prescritto dal DM 173/2016: sulla base dei risultati ottenuti potrà essere individuata una destinazione dei materiali di escavo;
2. Il proponente si doti di tutte le autorizzazioni necessarie alla collocazione finale dei sedimenti
3. La frazione vegetale recuperata venga avviata preferenzialmente ad attività di riutilizzo nell' ambito del ripascimento di spiagge, ove idonea;
4. Il dimensionamento volumetrico del cassone di sedimentazione, in rapporto al tempo di rinnovamento delle acque al suo interno, deve essere tale da permettere la sedimentazione delle sabbie nel loro intero intervallo dimensionale;
5. Tutte le aree di stoccaggio del materiale dovranno essere impermeabilizzate, anche temporaneamente, ed il percolato canalizzato all' area di escavo, da cui potrà essere riversato a mare previa verifica dell' idoneità allo scarico in acque superficiali;
6. Tutte le lavorazioni che prevedano sversamento di materiali in mare dovranno essere effettuate al di fuori del periodo maggio-ottobre
7. Si mettano in atto i necessari accorgimento per evitare la diffusione di polveri ad opera dei mezzi di cantiere, inclusa la bagnatura degli stessi.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in Gestione delle Acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto Giuridico-legale	
5	Esperto in Igiene ed Epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in Paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

10	Esperto in Scienze Ambientali	
11	Esperto in Scienze Forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in Scienze Geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in Scienze Marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in Scienze Naturali	
15	Esperto in Valutazioni Economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
17	Rappresentante Provincia di Lecce	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Arch. Alessandro CANTATORE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Ing Roberto PRIMERANO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

11 SETTEMBRE 2018

AOO_145 / 7049
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Alla Sezione Autorizzazioni ambientali
Servizio VIA e VINCA**
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c.

**Al Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo**
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi, Taranto e Lecce
mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Al Comune di Lecce (LE)
protocollo@pec.comune.lecce.it

Oggetto: ID VIA 354 – Comune di Lecce – Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per i lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo del Comune di Lecce.

PARERE

Con riferimento alla nota n. AOO_089_7725 del 16.07.2018, con cui la Sezione Autorizzazioni ambientali – Servizio VIA e VINCA ha richiesto alla scrivente Sezione il parere e/o contributo istruttorio in relazione al "Procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA per i lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo del Comune di Lecce", si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

CONSIDERATO CHE la documentazione presente all'indirizzo indicato dalla Sezione Autorizzazioni ambientali con la citata nota n. AOO_089_7725 del 16.07.2018 è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

\ID_VIA_354_SanCataldo_Progetto_13072018

\DOC PROG

- All.A Parere_VIA_Decisorio_CdS 19.11.2015.pdf - 38361bc219cc432f8b7ca10e66510289
- All.B.rar - 848f084d84a6f2909ac9e8cef8b16b02
- All.C.rar - 9b9c29f9a47fadd8a3fdc5d1a45d8efd
- Dich.Prog.1.pdf.p7m - 7304cfbe5009a4592e589731408354c3
- Istanza Regione 25.06.2018.pdf - 34c80c3d6741a4d041816cb35aa4f5f6
- PEC Accettazione del 25.06.2018.pdf - d573a065e57839ce27cdef4b36337bb2
- Protocollo 95110-DARSENA S.CATALDO RICHIESTA ASSOGGETTABILITA' VIA28.05.18.pdf

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

- c0032ad61c2111f25ff0a8d5b5053ce6
- *Protocollo 95110-DARSENА S.CATALDO SPESE ASSOGGETTABILITA' VIA28.05.18.pdf*
b1c16d708065bac8bb741e72a8d9e059
 - *Protocollo Istanza Regione 25.06.2018.pdf* - 8d118b3f45df31d8e2e5f738ab7d7ded
 - *SIA Aggiornamento.pdf.p7m* - 3be19db8105d7e46dea00f9ba317e739
 - √All.B
 - *REL.01_rev5 Relazione Tecnica generale.pdf.p7m* - b99304c91d8e7368a2bc14d63f553581
 - *REL.10_Allegati.pdf* - 4773407e7ca239489e3600611dd1cceb
 - *REL.10_rev4 Relazione rifiuti e gestione materiali.pdf.p7m* - 1d70d128125f4999ea9d160b4ab48eb2
 - √All.C
 - *EG.ARCH.01_Plan.di progetto.pdf.p7m* - 08b34edf6b6f3e7dee23687533d52ede
 - *EG.ARCH.04_Individuazione aree dragaggi.pdf.p7m* - 5436b0d534d3a172f1a4b40a6549e5ac
 - *EG.ARCH.05_Griglia di campionamento.pdf.p7m* - f3e82bb952700d353b72dad978c04f2f
 - *EG.ARCH.06_Aree stoccaggio materiale dragato.pdf.p7m* - 183855e09d9f1ab51894376d098ebadf
 - *EG.SDF.02.pdf.p7m* - 5d911b1e61073c62e0a36c238364ff3

CONSIDERATO CHE con nota n. AOO_089_674 del 19.01.2016 la Sezione Ecologia regionale (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) ha trasmesso la D.D. n. 18 del 19.01.2016, a conclusione del Procedimento di "Valutazione di Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza Ambientale – "Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini" in località San Cataldo nel Comune di Lecce (ID VIA 184)", con cui si determina di [...] "esprimere, sulla scorta del parere del Comitato reg.le V.I.A. (allegato 1 al presente provvedimento) e degli esiti delle conferenze di servizi svoltesi e, segnatamente, di quella decisoria ai sensi dell'art. 14 della l.n. 241/1990 e s.m.i. (allegato 2 al presente provvedimento) tenutasi presso la Sezione Ecologia in data 19.11.2015, parti integranti del presente provvedimento, giudizio favorevole alla V.I.A. e alla V.INC.A. per l'intervento di "Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo, nel Comune di Lecce", proposto dal Comune di Lecce con le osservazioni, raccomandazioni e/o prescrizioni espresse dagli Enti /Amm.ni come in narrativa che singolarmente dovranno verificarne l'adempimento;" [...]

CONSIDERATO CHE il proponente, Comune di Lecce, ha richiesto la Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA "relativamente alle modifiche apportate in merito alle modalità di esecuzione del dragaggio nell'ambito del progetto dei lavori di "Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini" in località San Cataldo nel Comune di Lecce, già sottoposto alla procedura di VIA conclusasi con il parere favorevole del comitato VIA espresso nella seduta del 15.10.2015." e dichiara che "a seguito delle migliori proposte in fase di gara d'appalto e delle indagini ed approfondimenti condotti in fase di redazione del progetto esecutivo ha ritenuto opportuno aggiornare il Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale già esperito [...] con un nuovo studio degli impatti sull'ambiente che tenesse conto delle effettive modalità previste nel progetto relativamente alle modalità esecutive dell'intervento di dragaggio, senza apportare alcuna modifica a quanto già esaminato ed approvato per la restante parte del progetto in questione."

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

CONSIDERATO CHE oggetto di istanza di verifica di Assoggettabilità a VIA è il progetto volto alla ristrutturazione completa della darsena di San Cataldo, tesa alla rifunzionalizzazione della struttura diportistica localizzata nel bacino Ramanno ed alla riqualificazione del Lungomare Marinai d'Italia.

L'area della darsena comprende lo specchio acqueo denominato bacino Ramanno, dedicato all'ormeggio di natanti per la pesca e per il diportismo, le adiacenti aree a terra ed il canale di accesso al bacino interno. L'area si caratterizza per la presenza di un'opera di bonifica artificiale collegata al mare da un canale (canale Zuccato) e costituita da due bacini (bacino Foca e bacino Ramanno) tra loro comunicanti, e ubicati parallelamente alla linea di costa.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

OPERE MARITTIME:

- dragaggio del fondale della darsena e del canale di accesso per il raggiungimento della profondità originaria del bacino (circa -2,5 m all'interno della Darsena e circa -3,0 m lungo il canale di accesso);
- ripristino della funzionalità delle banchine da diporto e di parte della banchina per la pesca, compreso il completamento delle stesse con i necessari arredi di banchina e colonnine di servizio;
- rifiorimento delle mantellate del molo sopraflutto e sottoflutto;
- revisione e ripristino dei pontili esistenti;
- realizzazione di un ponte in legno per il collegamento delle banchine in corrispondenza al canale di collegamento dei due bacini;

OPERE EDILI E ASSIMILATE:

- demolizioni e rimozioni delle aree a terra;
- demolizione e ricostruzione del fabbricato per servizi, fermo restando la volumetria esistente;

OPERE STRADALI:

- sostituzione e ripristino della recinzione perimetrale della darsena;
- sistemazione delle aree pedonali, aree a verde e parcheggi, compreso il ripristino dell'area bunkeraggio;
- realizzazione di un ponte sul canale di collegamento tra i due bacini;
- riqualificazione e adeguamento funzionale del lungomare Marinai d'Italia;

IMPIANTI:

- realizzazione di tutti gli impianti a servizio della darsena (idrico, elettrico e di pubblica illuminazione, di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, di distribuzione carburante, di dragaggio idraulico permanente).

Le modifiche apportate in fase di progettazione esecutiva riguardano:

- la modifica dell'intervento di messa in sicurezza delle banchine;
- la sostituzione dei muretti di delimitazione delle aiuole previsti in calcestruzzo, con strutture in muratura costituite da conci di carparo;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- la sostituzione della recinzione perimetrale prevista sia a ridosso delle banchine, sia "lato terra" con uno stecco ligneo di altezza fuori terra pari ad 1.2 m;
- la sostituzione dei pali di illuminazione e degli elementi da incasso nella muratura originariamente previsti da progetto con colonnine di illuminazione;
- la sostituzione del conglomerato bituminoso previsto per la realizzazione delle aree a parcheggio con pavimentazione drenante in masselli autobloccanti;
- la sostituzione dei pannelli fotovoltaici con apposite guaine fotovoltaiche;
- il recupero degli esistenti pontili, in luogo della loro rimozione e sostituzione con pontili di nuova fornitura;
- l'implementazione della componente impiantistica del fabbricato servizi;
- le modalità di esecuzione dell'intervento di dragaggio, mediante isolamento del bacino Ramanno e la previsione di riutilizzo di una parte dei sedimenti marini provenienti dall'attività di dragaggio attraverso l'inserimento nel circuito di produzione di compost organico e di una seconda quota parte per il ripascimento delle spiagge adiacenti all'area della Darsena, previa autorizzazione dell'Autorità competente;
- l'implementazione di un sistema di dragaggio idraulico permanente a servizio della Darsena.

Le aree adibite allo stoccaggio dei materiali rimossi dal bacino saranno sostanzialmente di due tipologie, quelle per lo stoccaggio dei sedimenti sabbiosi e quelle per lo stoccaggio della posidonia.

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna leccese". Si tratta di un ambito caratterizzato da naturalità abbastanza limitata in termini di estensione, nel quale, però, si rilevano numerosi elementi di grande importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera, ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli. Un bene patrimoniale di notevole valore, riscontrabile nel sito di intervento, è rappresentato dal tipico sistema costiero salentino formato in sequenza da spiaggia, cordone dunare ricoperto da macchia o pineta e aree umide retrodunali come nel limitrofo SIC Torre Veneri.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: il sito di intervento è interessato da "**Territori Costieri**", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da **"Aree soggette a vincolo Idrogeologico"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR; i percorsi alla spiaggia con accesso dal Lungomare Marinai d'Italia sono interessati da **"Cordonali dunari"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento in corrispondenza della Darsena non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale; i percorsi alla spiaggia con accesso dal Lungomare Marinai d'Italia sono interessati da **"Boschi"**, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento è interessata da **"Aree di rispetto dei boschi"**, disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR e, nel punto in cui è prevista la realizzazione del ponte carrabile, nonché la scogliera per la chiusura del bacino rivestita con telo geotessuto, ai fini dell'effettuazione dell'intervento di dragaggio, da **"Siti di rilevanza naturalistica"**, ed in particolare dal **"SIC Torre Veneri – IT9150025"**, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR; nel medesimo punto l'area di intervento lambisce l'**"Area Umida del bacino Foca"** disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 65 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento è interessata da un'**"Area di notevole interesse pubblico"**, e più precisamente il vincolo paesaggistico istituito ai sensi della Legge 1497/1939, PAE057, Decreto 16.09.1975 **"Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Lecce"** (la motivazione del vincolo risiede nel fatto che *"la zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito una intensa opera di umanizzazione; è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura"*), nonché dal vincolo paesaggistico istituito ai sensi della Legge 1497/1939 – Galassino, PAE0134, Decreto 01.08.1985, ad **"Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico della fascia costiera salentina ricadente nei Comuni di Lecce, Vernole, Melendugno e Otranto"**. L'area di notevole interesse pubblico è disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che gli elaborati della serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa **Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento non è interessata da *Ulteriori contesti paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale.*

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati alla ristrutturazione completa della darsena di San Cataldo, mediante la rifunzionalizzazione della struttura diportistica localizzata nel bacino Ramanno e la riqualificazione del Lungomare Marinali d'Italia.

Gli interventi riguardanti i fabbricati esistenti, nel presupposto che siano di legittima realizzazione, ricadono in quelli ammissibili ai sensi del comma 3 lett. b1) dell'art. 45 delle NTA del PPTR e si ritengono compatibili paesaggisticamente in quanto concorrono alla riqualificazione paesaggistica dello stato dei luoghi attuale e sono finalizzati all'adeguamento strutturale e funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili esistenti.

Gli interventi riconducibili alle manutenzioni straordinarie, alle riparazioni ed alle rifunzionalizzazioni, quali il ripristino della funzionalità delle banchine da diporto e di parte della banchina per la pesca, compreso il completamento delle stesse con i necessari arredi di banchina e colonnine di servizio, la revisione e il ripristino dei pontili esistenti, la sostituzione e ripristino della recinzione perimetrale della darsena, la realizzazione di un ponte in legno per il collegamento delle banchine in corrispondenza del canale di collegamento dei due bacini, la realizzazione di tutti gli impianti a servizio della darsena ricadono in quelli ammissibili ai sensi del comma 3 lett. b8) dell'art. 45 delle NTA del PPTR, in quanto opere migliorative, incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente e, così come modificate con il progetto esecutivo, si ritengono compatibili paesaggisticamente.

Le demolizioni e rimozioni delle aree a terra, la sistemazione delle aree pedonali, delle aree a verde e dei parcheggi, compreso il ripristino dell'area bunkeraggio rientrano negli interventi ammissibili ai sensi del comma 3 lett. b4) dell'art. 45 delle NTA del PPTR, e, con le modifiche effettuate col progetto esecutivo, anche in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza, sono compatibili dal punto di vista paesaggistico, in quanto prevedono l'incremento delle superfici permeabili, a condizione che sia prevista la piantumazione con specie arbustive autoctone, quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia* e che per le aree a parcheggio sia mantenuta la previsione dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, come già stabilito in fase di progetto definitivo.

La riqualificazione e l'adeguamento funzionale del lungomare Marinali d'Italia è intervento ammissibile e compatibile dal punto di vista paesaggistico, in quanto realizzato su infrastruttura esistente e di minima invasività; nella realizzazione delle barriere frangivento e dei percorsi alla spiaggia, che interessano "cordoni dunari", "boschi" ed "area di rispetto dei boschi", sia evitata qualsiasi trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva anche riadattando i percorsi lineari di progetto delle passerelle ai varchi già presenti nella vegetazione stessa, senza compromettere forma e funzione della duna, ed utilizzando esclusivamente materiali ecocompatibili.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

Per quanto riguarda le opere marittime, dragaggio del fondale della darsena e del canale di accesso per il raggiungimento della profondità originaria del bacino e rifiorimento delle mantellate del molo sopraflutto e sottoflutto, tali interventi si ritengono ammissibili a condizione che sia posta particolare attenzione alla fase di cantiere, in quanto occorre preservare durante tutta la fase di realizzazione dell'opera la specificità dei luoghi e il delicato equilibrio delle componenti ambientali, caratterizzate da vegetazione, cordone dunare, area umida e territorio costiero. In particolare:

- sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree/arbustive presenti;
- siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva in aree esterne a quelle di intervento, durante le fasi di realizzazione dell'opera, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:
 - a) le operazioni di svuotamento della darsena, di dragaggio e rimozione del materiale sedimentato (posidonia e sabbie) e la formazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano effettuate salvaguardando la vegetazione arbustiva presente e la conformazione geomorfologica dei luoghi, utilizzando mezzi d'opera adeguati allo scopo;
 - b) sia garantito il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali;
 - c) al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Infine, se, da un lato, si concorda con il proponente circa la necessità di eliminare i detrattori fisici al fine di conseguire un più alto livello di sostenibilità ambientale e quindi si ritiene ammissibile la rimozione del riempimento del canale di collegamento tra i bacini Ramanno e Foca, di contro, si ritiene non ammissibile ai sensi dell'art. 45 delle NTA del PPTR la realizzazione del ponte sul canale di collegamento tra i due bacini, non trattandosi di una mera sostituzione e/o integrazione strutturale e infrastrutturale dell'esistente. Inoltre, si ritiene che il progetto del ponte debba essere accompagnato da un progetto di sistemazione ambientale dell'area servita da tale viabilità, compatibile con il PPTR e con la strumentazione urbanistica vigente e correttamente inserita nel paesaggio, eventualmente riferita alla sola mobilità pedonale e ciclabile.

(CONCLUSIONI)

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che i "lavori di adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini, in località San Cataldo del Comune di Lecce" non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le norme di tutela del PPTR, salvo quanto riportato al paragrafo precedente con riferimento alla realizzazione del ponte carrabile di collegamento tra i bacini Ramanno e Foca.

Al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico, si ritiene di dover impartire le seguenti prescrizioni:

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

- sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree e arbustive presenti, il generale mantenimento delle alberature autocotone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati in progetto;
- le aree a verde limitrofe al parcheggio P1, alle aree pedonali prospicienti il fabbricato servizi e in quelle residuali sul Lungomare Marinali d'Italia siano piantumate con specie arbustive autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*;
- per le aree a parcheggio sia mantenuta la previsione dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, come già stabilito in fase di progetto definitivo;
- nella realizzazione delle barriere frangivento e dei percorsi alla spiaggia sia evitata qualsiasi trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva, anche riadattando i percorsi lineari di progetto delle passerelle ai varchi già presenti nella vegetazione stessa, senza compromettere forma e funzione della duna, ed utilizzando esclusivamente materiali ecocompatibili;
- sia posta attenzione alla fase di cantiere, con particolare riferimento alle operazioni di dragaggio del fondale della darsena e del canale di accesso e rifiorimento delle mantellate del molo sopraflutto e sottoflutto e, pertanto:
 - a) le operazioni di svuotamento della darsena, di dragaggio e rimozione del materiale sedimentato (posidonia e sabbie) e la formazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano effettuate salvaguardando la vegetazione arbustiva presente e la conformazione geomorfologica dei luoghi, utilizzando mezzi d'opera adeguati allo scopo;
 - b) sia garantito il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali;
 - c) al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- non sia realizzato il ponte sul canale di collegamento tra i due bacini, non trattandosi di una mera sostituzione e/o integrazione strutturale e infrastrutturale dell'esistente.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per la realizzazione del ponte sopracitato, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."* Il provvedimento di deroga, ex. art. 95 delle NTA del PPTR, potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla DGR n. 458 dell'08.04.2016.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it